

# Foglio domenicale della Comunità di Miane

## 9 Ottobre 2022 - 28<sup>a</sup> domenica del tempo Ordinario

«E gli altri nove dove sono?»

Forse anche i nove avranno pensato, come molte persone anche oggi, che tutto è dovuto!

## dal vangelo secondo Luca 17,11-19



*Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse: Andate a presentarvi ai sacerdoti. Mentre andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a render gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».*



### Meditiamo la Parola

#### **Gesù, educatore alla fede**

Avendo accennato alla fede come adesione a Gesù Cristo, occorre sviluppare in modo più approfondito ciò che Gesù stesso ci ha insegnato sulla fede. Nel fare questo seguo una riflessione intrapresa già dai padri della chiesa, i quali hanno considerato Gesù come un educatore alla fede. Gesù aveva l'arte di incontrare le persone, di comunicare con loro, nel tessere relazioni costruttive: l'arte propria di un educatore alla fede.

#### **Gesù, uomo credibile e affidabile**

Gesù ha indicato ai discepoli una necessità fondamentale: chi inizia qualcuno al cammino alla fede o ad essa vuole generare, deve essere credibile, affidabile. Del resto anche i genitori che vogliono educare un figlio lo possono fare in modo efficace solo se sono credibili, affidabili, coerenti. La credibilità e affidabilità di Gesù nasceva soprattutto dall'aver valori, principi e convinzioni e dalla sua forte coerenza tra ciò credeva e, pensava e ciò che viveva e faceva. Non erano tanto e solo le sue parole che, raggiungendo le persone, riuscivano a vincere le loro resistenze a fidarsi di lui, a credere; non era un metodo pedagogico o una strategia pastorale a suscitare la fede nelle persone: era la sua umanità profonda, la sua religiosità sincera, il suo comportamento morale contrassegnati da una vera libertà, da affetto sincero, da vera autenticità.

#### **Gesù, uomo che si è «spogliato» per entrare in dialogo**

Nelle relazioni di Gesù appaiono fondamentali alcuni valori: l'accoglienza delle persone così come si esse presentavano, il non giudizio sulla loro vita, il dialogo, il rispetto, sempre accompagnati da misericordia e condiscendenza, ma anche chiarezza e sincerità. Gesù non consegnava mai a chi incontrava una verità

astratta, dogmatica, ma instaura con la persona una relazione umana, nella quale il momento reale e concreto dell'incontro è il vero «tempo favorevole». Il suo è un comunicare «in situazione» che apre al dialogo ma sempre preceduto da un atteggiamento di condiscendenza per incontrare la persona nella situazione di vita che stava vivendo. Gesù si fa viandante assetato al pozzo di Sicar dove incontra la donna samaritana; si fa pellegrino sulla strada di Emmaus dove incontra i due pellegrini; si fa frequentatore dei pubblicani e dei peccatori, per incontrarli e poter annunciare loro la buona notizia.

### **Gesù, uomo capace di accogliere e di incontrare tutti**

Caratteristica di Gesù è la sua capacità di accoglienza verso tutti. Gesù sapeva incontrare veramente tutti: in primo luogo i poveri, i primi clienti di diritto della buona notizia, del Vangelo; poi i ricchi come Zaccheo e Giuseppe di Arimatea; gli stranieri come il centurione e la donna siro-fenicia; gli uomini giusti come Natanaele o i peccatori pubblici e le prostitute presso i quali alloggiava e con i quali condivideva la tavola. Gesù sapeva creare uno spazio di fiducia e di libertà in cui la persona potesse entrare senza provare paura e senza sentirsi giudicato. Sulle strade, lungo le spiagge, nelle case, nelle sinagoghe, Gesù creava uno spazio accogliente tra se stesso e l'altro che veniva a lui o che lui andava a cercare; si metteva sempre in ascolto dell'altro, sforzandosi di percepire cosa gli stava a cuore, qual era il suo bisogno.

### **Gesù, uomo che cerca e fa emergere la fede dell'altro**

Gesù era capace di compiere un ulteriore passo per avviare, per educare alla fede. Nel rispondere a chi incontrava, Gesù cercava il seme di fede già presente nell'altro, come se lo volesse risvegliare e farlo emergere e crescere. Egli sapeva infatti che la fede è un atto personale, che ciascuno deve compiere in libertà: nessuno può credere al posto di un altro e con le idee di un altro! Gesù cercava in chi incontrava la fede autentica, e quando essa era presente poteva dire: «**La tua fede ti ha salvato**». Si noti che Gesù non ha mai detto: «Io ti ho salvato», ma «La tua fede ti ha salvato»; «Va', e sia fatto secondo la tua fede»; «Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri». Ecco come Gesù rendeva possibile la fede; come faceva emergere la fede già presente nell'altro: attraverso la sua presenza di uomo affidabile e ospitale, che non dice di essere lui a guarire e a salvare, ma la fede di chi a lui si rivolge.

### **Gesù, uomo che annuncia il Regno e si decentra rispetto a Dio**

Va messo in rilievo come l'educazione alla fede da parte di Gesù inizi con l'annuncio del Regno di Dio. Gesù non faceva riferimento a se stesso, alla religione, ma sempre a Dio, al Padre. Gesù è la manifestazione, l'evento in cui Dio ha potuto parlare senza alcun ostacolo! Con la sua umanità piena e non segnata dal peccato – che è sempre idolatria dell'ego –, Gesù è riuscito a raggiungere l'intimo dell'uomo e a generarlo alla fede in un Dio che ama per primo, un Dio il cui amore ci precede sempre. Ciò che Gesù chiedeva, o meglio destava in chi incontrava, era nient'altro che la possibilità di credere all'amore.

# Celebriamo l'Eucaristia a Miane

## Sabato 8 – 27^Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +De Mori Paolo e Domenica ann. +Da Ruos Giancarlo ann. +Gugel Emanuela, papà Angelo e Ivano +Gusatto Maria +Licata Francesco +Casagrande Filomena

## Domenica 9 – 27^Domenica del tempo Ordinario

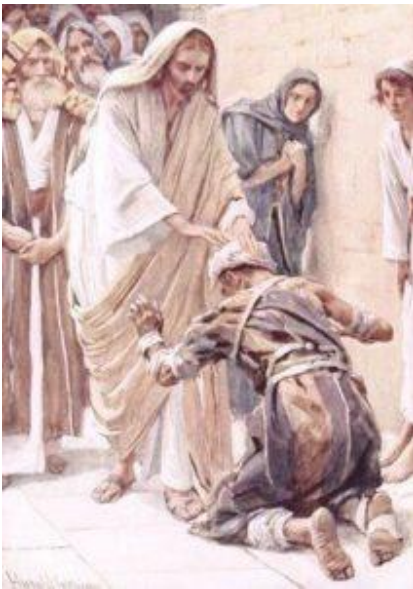
Ore 10.30: Celebrazione del Battesimo  
+Bortolini Vittorio e Bertoli Rosaria +Zanus Angela

## Sabato 15 – 28^Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Corradini Paolo, Beppino, Angelina, Wolfkan ann. +Morona Antonio e Graziella +Gugel Emanuela +Paoletti Sisto e Vian Luigia +Cesca Roberto

## Domenica 16 – 28^Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Bortolini Giuseppe (Miazzo) ann. +Bortolini Lorenzo Mario ann. +Gregoletto Adosolina ann. +Stefani Angelica ann. e Bortolini Bortolo, Maria, Desiderio, +Zeffiro Ulisse, Clelia, Gianni +De Biasi Giacobbe, Antonietta, Angelica



La lebbra: il morbo che sfigura e rende immondi. Nella Scrittura essa è immagine della lontananza dell'uomo da Dio, è metafora del peccato che toglie all'uomo il volto dell'uomo. È segno di incredulità, e causa di separazione dal popolo santo.

Non c'è solo la lebbra che riguarda il corpo, della quale abbiamo paura; c'è pure la lebbra dell'anima, dello spirito, che ha anche altri nomi, come indifferenza, egoismo, guerra, ingiustizia, oppressione di persone e popoli.

Di fronte a questa lebbra morale, spirituale e sociale sembriamo disinteressati.

## Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

€ 145 raccolte nella visita a s. Pietro e rinfresco organizzato dalla gente di Forca.

€ 221,50 raccolte a s. Michele. Per la chiesa di Miane € 7+1+1+1.

# Avvisi della settimana



## FORMAZIONE CRISTIANA RAGAZZI/E

Gruppo 3^elementare: il martedì dalle 14.15 alle 15.15 con Elena e Mirca

Gruppo 4^elementare: il venerdì dalle 14.00 alle 15.00 con Lucia e Renza

Gruppo 5^elementare e 1^media: il venerdì dalle 14.30 alle 16.00 con Paola e Cinzia ogni 15 giorni

Gruppo 2^media: il martedì dalle 15.00 alle 16.30 con Maria Grazia e Giancarla ogni 15 giorni.

A fronte della notevole diminuzione delle entrate (Elemosine, lumini, offerte varie) che dopo il covid sono diminuite del 55% e dell'aumento pure notevole delle uscite (luce, gas) chiediamo anche quest'anno un contributo annuale di € 30.

## INFORMAZIONE ALLA COMUNITA'

Come in tutte le famiglie, negozi, imprese, anche la parrocchia deve far fronte all'aumento delle tariffe di gas e luce e alla diminuzione delle entrate (-55%) negli ultimi due anni. Inoltre siamo passati dalla presenza alla celebrazione dell'Eucaristia del sabato sera e della domenica da una media di 120-130 persone a una media di 60-70 persone negli ultimi mesi. Questo è un dato di fatto. Continuando così è certo che la celebrazione della domenica sarà fatta nella cappella beata Mastena dove ci stanno 50 persone e non è necessario riscaldare.

## SCUOLA BIBLICA

Inizierà martedì 8 novembre, con cadenza ogni 15 giorni, nel salone della canonica.

Il tema di quest'anno riguarderà la FORMAZIONE DELLA COSCIENZA e LA MORALE.

Il punto di riferimento sarà sempre la Bibbia partendo dagli incontri di Gesù con l'aiuto della psicologia del profondo.

Orario: dalle 17.00 alle 18.30 e dalle 20.30 alle 22.00.

## FOGLIO DOMENICALE

Essendo assente fino il 29 p.v. il foglio domenicale non viene aggiornato nelle intenzioni scritte delle Celebrazioni dell'Eucaristia. Su questo sito i fogli saranno pubblicati tutti fino al 30.10.

Nelle celebrazioni sarà sostituito da p. Paolo, compresi eventuali funerali.

## MESSALINO 2023

Per chi lo desidera è a disposizione il messalino festivo 2023 al costo di € 10. Chiedere a Lorenzo.

# Foglio domenicale della Comunità di Miane

## 16 Ottobre 2022 - 29<sup>a</sup> domenica del tempo Ordinario.

«Pregare sempre senza stancarsi». La preghiera è espressione della vita:  
parte dalle situazioni della vita per migliorare la vita. Per questo essa va oltre le formule.

dal vangelo secondo Luca 18,1-8



Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città viveva anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammì giustizia contro il mio avversario. Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà fastidio, le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà fede sulla terra?».



### Meditare la Parola

Desidero sviluppare la riflessione sulla seconda lettura proposta dalla Liturgia di oggi. E' un brano della seconda lettera di Paolo a Timoteo. Secondo la tradizione cristiana antica, Timoteo fu il primo vescovo della comunità cristiana Efeso, città portuale sul mare Egeo (Turchia). Era nato a Listra, piccola città della Laconia, che si trovava nella regione meridionale della Turchia. La madre, di nome Eurice, era una credente giudeo-cristiana, mentre il padre era pagano e di origine greca.

L'apostolo Paolo incontrò Timoteo, ancora giovane, quando soggiornò a Listra, durante il suo secondo viaggio missionario, lo scelse come suo collaboratore e così il giovane Timoteo divenne suo discepolo e uno dei suoi compagni più fidati. Nel brano della lettera che oggi viene proposto alla nostra riflessione, l'apostolo Paolo raccomanda a Timoteo di rimanere fedele all'insegnamento della Sacra Scrittura che egli ha ascoltato fin dall'infanzia, e gli ricorda che è proprio la Sacra Scrittura che può aiutarlo e istruirlo nel suo compito di Vescovo, cioè di incaricato a sorvegliare il cammino nella fede della comunità di Efeso. La Sacra Scrittura viene indicata da Paolo come punto di riferimento fondamentale nel cammino di fede del cristiano.

Tutta la Sacra Scrittura, scrive Paolo, è strumento importante per insegnare, correggere e formare le persone alla giustizia, cioè a un rapporto autentico, sincero e costruttivo con Dio, con la Comunità credente e con le persone. Tutta la Scrittura è ispirata da Dio e può essere considerata come una grande lettera che Dio ha scritto agli uomini per mezzo di uomini e con il linguaggio degli uomini. La Sacra Scrittura, continua Paolo rivolto a Timoteo, ti aiuta a comprendere che cosa è la salvezza che Dio offre agli uomini; ricordati però che la salvezza non si ottiene leggendo la

Scrittura, ma si ottiene attraverso l'ascolto della Parola che porta a credere in Cristo Gesù, ad accogliere la sua persona e il suo messaggio, fidandosi di Lui. Ecco il punto centrale del brano che desidero sottolineare: *La salvezza si ottiene per mezzo della fede in Cristo. Esige un cammino personale nella comunità.*

In questo tempo, il nostro tempo, di disorientamento e disagio personale e sociale, di indifferenza religiosa, di disinteresse morale, di analfabetismo spirituale, mi pare molto attuale, intelligente e utile il richiamo che Paolo fa a Timoteo: La salvezza cristiana ci è offerta per mezzo della fede in Cristo Gesù. E la fede in Gesù Cristo si fonda sull'ascolto intelligente e libero della sua Parola. Come dire: la fede è questione di conoscenza del messaggio ma anche di libertà di fronte ad esso. Non si crede per tradizione o abitudine. L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo afferma san Girolamo, il primo grande traduttore della Bibbia in latino.

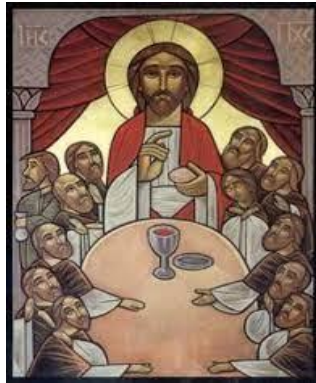
Il cristiano, che ha la passione, il desiderio per ciò che è essenziale e fondante per la fede e non si lascia irretire dagli scampoli del "mercato religioso", l'unico Mediatore fra Dio e gli uomini e l'unico Salvatore è Cristo Gesù. Questa verità di fede ci obbliga a verificare con grande serietà e responsabilità il senso e il fondamento della fede personale e comunitaria; ci sollecita a verificare se tale fede è fondata su Cristo Gesù così come egli ci è stato testimoniato e trasmesso dagli apostoli e dagli Evangelisti, se viene alimentata dalla preghiera e dall'ascolto della Parola.

L'apostolo Paolo ricorda anche a noi che solo Cristo Gesù, il Vivente e il Giudice clemente e misericordioso, è oggetto e riferimento unico della nostra fede. Prima ancora che in Dio e nello Spirito noi crediamo in Gesù di Nazareth, il Cristo. E' per questo che, fin dall'inizio della Chiesa, i discepoli di Gesù sono stati chiamati: "Quelli della via" e poi cristiani, seguaci del Cristo. E crediamo certo in Dio, il Dio che Gesù ci ha rivelato come Padre e accogliamo lo Spirito che Gesù ha promesso di donare a coloro che credono in Lui. Ma tutto questo lo possiamo comprendere solo facendo riferimento alla Scrittura autorevolmente interpretata dalla Chiesa.

Anche nel Vangelo di oggi c'è un richiamo alla fede, anzi c'è un interrogativo un po' inquietante che Gesù pone ai suoi discepoli: "Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?". Certo! lo credo che troverà fede. Credo che troverà quel "piccolo resto d'Israele" che crede, di cui parla Gesù stesso. Ma quale fede? Troverà persone che credono in lui morto e risorto, Salvatore dell'uomo? O troverà, piuttosto, folle di devoti che si sono accontentati degli scampoli in vendita sul prospero mercato del religioso? Troverà persone che credono che Dio non condanna né abbandona alcuna persona poiché il suo amore è infinitamente più grande del nostro peccato personale o comunitario.

*«Signore Gesù, figlio di Maria e Giuseppe, figlio di Dio,  
fratello e salvatore nostro, aiutaci nel nostro cammino di fede.  
Aiutaci a desiderare e cercare l'essenzialità del tuo messaggio di speranza e di salvezza.  
Aiutaci a ben fondare sulla tua Parola la fragilità della fede che ci è donata.  
Aiutaci a essere, come Maria la tua giovane madre,  
attenti e umili uditori della tua Parola.»*

# Celebriamo l'Eucaristia a Miane



“Fate questo in memoria di me”

## **Sabato 15 – 28^Domenica del tempo Ordinario**

Ore 18.30: +Morona Antonio e Graziella +Gugel Emanuela

## **Domenica 16 – 28^Domenica del tempo Ordinario**

Ore 18.30: +Bortolini Giuseppe (Miazzo) ann. +Bortolini Lorenzo Mario ann.  
+Gregoletto Adosolina +Stefani Angelica ann., Bortolini Bortolo, Maria, Desiderio  
+Zeffiro Ulisse, Clelia, Gianni.

## **Sabato 22 – 29^Domenica del tempo Ordinario**

Ore 18.30: +Agnolazza Desiderio ann. +Recchia Guido ann. + Frezza Antonio e  
Morona Maria +Vettoretti Giovanna

## **Domenica 23 – 29^Domenica del tempo Ordinario**

Ore 18.30: +Gugel Candido ann. +Stefani Angelica ann. e figli +Bertoli Rosalia e  
Bortolini Vittorio



# Avvisi della settimana



## FORMAZIONE CRISTIANA RAGAZZI/E

Gruppo 3^elementare: il martedì dalle 14.15 alle 15.15 con Elena e Mirca

Gruppo 4^elementare: il venerdì dalle 14.00 alle 15.00 con Lucia e Renza

Gruppo 5^elementare e 1^media: il venerdì dalle 14.30 alle 16.00 con Paola e Cinzia ogni 15 giorni

Gruppo 2^media: il martedì dalle 15.00 alle 16.30 con Maria Grazia e Giancarla ogni 15 giorni.

A fronte della notevole diminuzione delle entrate (Elemosine, lumini, offerte varie) che dopo il covid sono diminuite del 55% e dell'aumento pure notevole delle uscite (luce, gas) chiediamo anche quest'anno un contributo annuale di € 30.

## INFORMAZIONE ALLA COMUNITA'

Come in tutte le famiglie, negozi, imprese, anche la parrocchia deve far fronte all'aumento delle tariffe di gas e luce e alla diminuzione delle entrate (-55%) negli ultimi due anni. Inoltre siamo passati dalla presenza alla celebrazione dell'Eucaristia del sabato sera e della domenica da una media di 120-130 persone a una media di 60-70 persone negli ultimi mesi. Questo è un dato di fatto. Continuando così è certo che la celebrazione della domenica sarà fatta nella cappella beata Mastena dove ci stanno 50 persone e non è necessario riscaldare.

## SCUOLA BIBLICA

Inizierà martedì 8 novembre, con cadenza ogni 15 giorni, nel salone della canonica.

Il tema di quest'anno riguarderà la FORMAZIONE DELLA COSCIENZA e LA MORALE.

Il punto di riferimento sarà sempre la Bibbia partendo dagli incontri di Gesù con l'aiuto della psicologia del profondo.

Orario: dalle 17.00 alle 18.30 e dalle 20.30 alle 22.00.

## MESSALINO 2023

Per chi lo desidera è a disposizione il messalino festivo 2023 al costo di € 10. Chiedere a Lorenzo.



# Foglio domenicale della Comunità di Miane

23 ottobre 2022 - 30<sup>a</sup> domenica del tempo Ordinario

Sembra ci siano persone che pregano molto e, nello stesso tempo, parlano male di altre persone.  
Le loro preghiere sono la loro condanna. La stessa del fariseo.

dal vangelo secondo Luca 18,9-14



*Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di quanto possiedo. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».*



## meditiamo la Parola

Domenica scorsa, il Vangelo presentava una breve parabola con due personaggi: il giudice iniquo e la vedova tenace nel chiedere giustizia, e ci esortava alla costanza nella preghiera. Anche questa domenica il Vangelo ripropone il tema della preghiera e mette in risalto, con le figure del fariseo e del pubblicano che pregano al tempio, l'importanza della motivazione e dell'atteggiamento interiore di chi prega. Mi pare che l'evangelista Luca mandi questo messaggio: non basta pregare con costanza e tenacia, è essenziale anche un atteggiamento interiore di consapevolezza della propria condizione, di umiltà e di apertura sincera a Dio.

Oggi, però, limito la mia riflessione a questa frase del Vangelo: "*Gesù disse questa parabola per alcuni che credevano di essere giusti*". per ricavarne un insegnamento utile per la nostra vita quotidiana. Il motivo per cui Gesù racconta la parabola del fariseo e del pubblicano che pregano è dato dal fatto che molte persone si ritenevano giuste davanti a Dio e agli uomini. Queste persone erano soprattutto farisei e, molto probabilmente, anche qualche discepolo di Gesù. Per comprendere il senso e il valore della parabola, è necessario precisare il senso biblico della parola "*giusto*".

Nella religione giudaica, il termine "*giusto*" indicava quelle persone che si attenevano rigorosamente agli insegnamenti e alle norme della legge per compiere la volontà di Dio. "*Giusto*", quindi, era colui che rispettava le regole e le indicazioni culturali, rituali e giuridiche della religione giudaica. Gesù critica severamente questo atteggiamento perché lo considera formale, esteriore, privo di un sincero coinvolgimento affettivo ed esistenziale. Quando poi questo modo di agire formale era associato alla convinzione personale di essere a posto, di aver compiuto il proprio dovere religioso perché si erano osservati i precetti, e quando questo modo di pensare diventava motivo di giudizio e discriminazione verso altre persone, come è per il fariseo della parabola, allora Gesù lo

condannava con severità.

La presunzione di essere “giusti” perché ci si ritiene osservanti o praticanti “fedeli” e di avere in tasca la verità, è un atteggiamento che emerge non solo a livello individuale ma anche a livello ecclesiale, politico e di gruppo. Ciascuno ritiene di possedere la verità e si sente così autorizzato a giudicare e condannare coloro che pensano, agiscono e vivono diversamente. Prendere se stessi o il proprio gruppo o la propria associazione come punto di riferimento e di giudizio dell’altrui modo di vivere l’esperienza di fede è proprio delle persone religiosamente superficiali e moralmente vuote.

Oggi, questo atteggiamento lo possiamo notare in modo marcato nell’agire politico della classe dirigente, dove la presunzione di essere i possessori unici della “verità” politica, i soli “salvatori” del popolo, gli “unici” capaci di comprendere ciò che è il bene comune pervade tutti gli schieramenti politici, i quali, puntualmente, si squalificano reciprocamente così come il fariseo squalificava il pubblicano. Da questo possiamo comprendere la pochezza e l’insignificanza etica e civile di chi opera in questo modo. Ma questo succede anche in altri ambiti della vita. Mi capita spesso, nel dialogare con coppie in difficoltà o in crisi seria, di constatare che ciascuno ritiene dalla parte della ragione: lui si reputa un marito o compagno attento e comprensivo e non capisce perché non è apprezzato dalla moglie o dalla compagna; lei vede se stessa come donna, compagna o moglie ideale, e si lamenta di non essere capita dal proprio compagno. Lo scontro, spesso insanabile, scaturisce quando entrambi pensano di essere certamente nel giusto e che non ci sia un modo giusto diverso dal proprio modo di pensare.

Ora, se non si demolisce radicalmente e senza pietà questa presunzione infantile, non ci può essere dialogo, non può nascere un rispetto sano, maturo, della diversità altrui e, soprattutto, non c’è futuro per la coppia. Questa pretesa di essere nel giusto nasconde una grande insicurezza personale, uno squilibrio spirituale e morale. Quanto detto vale anche per le comunità, per le diverse confessioni religiose, per le varie chiese cristiane: ognuna ritiene di aver trovato la strada giusta per vivere la fede, e la considera ineguagliabile, unica, autentica. Certo, se la propria strada è ritenuta l’unica per andare verso Dio, non se ne possono praticare altre. E così nascono le varie forme di integralismo e fondamentalismo, e il rifiuto del dialogo e del confronto fra modi differenti di vivere l’esperienza religiosa, la spiritualità, la preghiera. Anche la Chiesa cattolica, per molti secoli, ha guardato e pensato a se stessa come unica vera Chiesa, l’unica e assoluta religione, la sola e autentica via per arrivare a Dio. E credendosi la sola vera, è diventata intollerante verso altre tradizioni spirituali e, al suo stesso interno, verso le persone che esprimevano atteggiamenti e una sensibilità diversa.

La verità della propria esperienza di fede non è data dalla pratica del culto o dal rigore morale o dogmatico, ma dalle motivazioni, dagli atteggiamenti e dall’agire etico che, per un cristiano, trovano il loro punto di riferimento nella parola di Dio e in modo tutto particolare nell’insegnamento di Gesù così come viene narrato e testimoniato dai Vangeli. Vorrei dunque dire, a me e a voi, che l’intolleranza, l’insofferenza, l’astio, verso chi, come il pubblicano del Vangelo, è diverso, sorgono quando il nostro io è malato, insicuro, pieno di ignoranza e si ritiene depositario della verità definitiva.

# Celebriamo l'Eucaristia a Miane

## Sabato 22 – 29^Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Agnolazza Desiderio ann. +Recchia Guido ann. +Rossetto Antonio ann. e Zulian Teresa +Frezza Antonio e Morona Maria +Vettoretti Giovanna

## Domenica 23 – 29^Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Gugel Candido ann. +Stefani Angelica ann. e figli +Bertoli Rosalia e Bortolini Vittorio +Cozza Davide

## Sabato 29 – 30^Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Recchia Abele e Sandel Maria

## Domenica 30 – 30^Domenica del tempo Ordinario

Ore 10.30: +Paolin Antonio e Sergio

## Martedì 1 Novembre – Solennità dei Santi e delle Sante

Ore 10.30: +Bortolini Desiderio ann. e familiari Forto Antonia, Paoletti Gregorio, Vian Antonio, De Mori Giuseppina +Fratelli Vian +Famiglie Vian e Panighel +Fratelli Frezza

**Ore 14.30:** Preghiera dei Vespri e processione al Cimitero (la processione si fa se non piove)

## Mercoledì 2 – Ricordo di tutti i defunti

Ore 15.30: Per tutti i defunti della Comunità



E' Gesù che ha detto: "fate questo in memoria di me".  
E nella memoria che facciamo dell'ultima Cena di Gesù  
Esprimiamo la nostra fede e il nostro legame con lui.

# Avvisi della settimana



## EUCARISTIA DEL SABATO SERA

Come già avvisato da sabato 5/11 la celebrazione dell'Eucaristia del sabato delle ore 18.30 ritorna nella chiesa di Campea.

## INFORMAZIONE ALLA COMUNITA'

Come in tutte le famiglie, negozi, imprese, anche la parrocchia deve far fronte all'aumento delle tariffe di gas e luce e alla diminuzione delle entrate (-55%) negli ultimi due anni. Inoltre siamo passati dalla presenza alla celebrazione dell'Eucaristia del sabato sera e della domenica da una media di 120-130 persone a una media di 60-70 persone negli ultimi mesi. Questo è un dato di fatto. Continuando così è certo che la celebrazione della domenica sarà fatta nella cappella beata Mastena dove ci stanno 50 persone e non è necessario riscaldare.

## SCUOLA BIBLICA

Inizierà martedì 8 novembre, con cadenza ogni 15 giorni, nel salone della canonica. Il tema di quest'anno riguarderà la FORMAZIONE DELLA COSCIENZA e LA MORALE. Il punto di riferimento sarà sempre la Bibbia partendo dagli incontri di Gesù con l'aiuto della psicologia del profondo.

Orario: dalle 17.00 alle 18.30 e dalle 20.30 alle 22.00.

## FORMAZIONE CRISTIANA RAGAZZI/E

Gruppo 3<sup>^</sup>elementare: il martedì dalle 14.15 alle 15.15 con Elena e Mirca

Gruppo 4<sup>^</sup>elementare: il venerdì dalle 14.00 alle 15.00 con Lucia e Renza

Gruppo 5<sup>^</sup>elementare e 1<sup>^</sup>media: il venerdì dalle 14.30 alle 16.00 con Paola e Cinzia ogni 15 giorni

Gruppo 2<sup>^</sup>media: il martedì dalle 15.00 alle 16.30 con Maria Grazia e Giancarla ogni 15 giorni.

A fronte della notevole diminuzione delle entrate (Elemosine, lumini, offerte varie) che dopo il covid sono diminuite del 55% e dell'aumento pure notevole delle uscite (luce, gas) chiediamo anche quest'anno un contributo annuale di € 30.

## MESSALINO 2023

Per chi lo desidera è a disposizione il messalino festivo 2023 al costo di € 10. Chiedere a Lorenzo.

# Foglio domenicale della Comunità di Miane

## 30 ottobre 2022 - 31<sup>a</sup> domenica del tempo Ordinario

«Sono venuto a cercare e salvare ciò che era perduto».

E' Gesù che cerca ciascuno di noi, non per imporci una dottrina o una morale ma per salvare, cioè per dare senso alla nostra esistenza.

### dal vangelo secondo Luca 19,1-10



Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».



### Meditiamo la Parola

Il Vangelo di questa domenica propone alla nostra attenzione un brano che racconta uno dei tanti incontri personali di Gesù: l'incontro e il breve dialogo con Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco possidente di Gerico. E' un testo semplice, essenziale e chiaro, ma nella sua semplicità ha una portata rivoluzionaria rispetto al comportamento che scribi e farisei, ma anche tutte le persone che si ritenevano religiose, assumevano nei confronti dei "lontani". Già! Lontani da cosa? Lontani da chi? Lontani perché?

Gesù, era un uomo libero da atteggiamenti e da comportamenti religiosi formalistici, di facciata, alienanti. Era attento alle persone, ai poveri, ai deboli, a tutti coloro che faticavano a vivere più che alla morale e alla dottrina. Non era per niente interessato a ciò che la gente pensava e diceva di lui. Non aveva una reputazione da difendere. Gesù, dunque, incontra Zaccheo, considerato un impuro, un peccatore permanente, e lo invita a scendere dall' albero e accompagnarlo a casa sua perché vuole fermarsi da lui.

Questo comportamento e la richiesta di Gesù suscita due reazioni differenti: quella di Zaccheo, il quale, veramente meravigliato della richiesta di Gesù, esprime la sua gioia e il suo stupore; e la reazione della gente presente all'incontro, la quale, sbalordita e scandalizzata per il comportamento di Gesù, contrario all'insegnamento religioso che davano i capi religiosi, dice sottovoce: ma come, va in casa di quel poco di buono, ladro, bastardo e senza Dio?

Cosa c'è di strano, diremo noi, se Gesù va in casa di Zaccheo! Nulla di strano per noi, ma molto strano, anzi scandaloso, per i Giudei osservanti di quel tempo. Infatti nella società giudaica, i pubblicani come Zaccheo, cioè gli esattori delle tasse, erano odiati e considerati pubblici peccatori perché riscuotevano le tasse su incarico degli odiati Romani, e perché pur di guadagnare oltre quello che era stabilito, facevano affari illeciti e molto spesso si approfittavano della gente indifesa. E siccome le imposte, oltre ad

essere eccessive, erano anche la dimostrazione che la terra che Dio aveva dato a Israele, la terra della Promessa, era sottomessa ad un potere straniero e pagano, il fatto che alcuni Giudei, come Zaccheo, collaborassero con gli occupanti romani alimentava nella gente un totale disprezzo e odio verso queste persone collaborazioniste. Era una questione non soltanto politica ma anche religiosa

Rivolgendo la parola a Zaccheo ed entrando in casa sua, Gesù non solo si dimostra libero e autonomo nei confronti della mentalità della gente, ma si pone anche in netta contrapposizione con l'insegnamento religioso e morale che veniva impartito dalle guide religiose del popolo, le quali condannavano senza appello i pubblicani impedendo loro di partecipare alla vita religiosa della comunità e a qualsiasi atto di culto.

Il comportamento assunto da Gesù, di avvicinarsi, di parlare con Zaccheo e di recarsi in casa sua, manifesta il suo rifiuto di questa mentalità falsamente religiosa e piena di pregiudizi. Gesù sottolinea la necessità di incontrare e dialogare con ogni persona al fine di far emergere l'umanità che porta in sé, di annunciare il volto misericordioso e compassionevole di Dio, che non corrispondeva a quello indicato dall'istituzione religiosa e dai suoi dipendenti, e di offrire il messaggio di salvezza e di liberazione contenuto nell'Evangelo. E' proprio il desiderio, la volontà e la capacità di Gesù di incontrare le persone, al di là della loro appartenenza religiosa, della loro professione, della loro cultura e delle loro credenze che opera il "miracolo" e rende possibile un inizio nuovo di vita, un cambiamento che scaturisce dalla consapevolezza di non essere giudicati, e tanto meno condannati, ma di essere accolti, rispettati e amati per quello che si è. E' questa accoglienza non sperata, affettuosa, sincera e libera che dà il coraggio e la volontà di intraprendere un cammino di liberazione da ogni pregiudizio, da una religione e religiosità apparente, opportunistica, estranea a Dio; da una morale puramente formale, esteriore, per diventare altro rispetto a ciò che si è e si fa, cioè più veri umanamente e più sinceri dal punto di vista etico e spirituale.

E' proprio quello che accade a Zaccheo, il quale, sentendosi accolto e amato da Gesù, trova il coraggio di iniziare questo cammino di liberazione e trasformazione personale, di inizia a percorrere la via della giustizia restituendo ciò che aveva tolto in modo illecito, condividendo anche quello che era suo. Il disprezzo, i rifiuti e le condanne non hanno mai avvicinato nessuno a Dio; più facilmente hanno allontanato da Lui. La presunzione di molti credenti di sentirsi "a posto" o di credersi "nel giusto", di criticare chi va incontro e accoglie persone "lontane o diverse" o, come si dice stupidamente oggi, irregolari, non ha mai portato al cambiamento di nessuno. Gesù guarda al positivo che c'è in ogni persona senza nascondersi le contraddizioni che ci sono ma anche senza togliere la speranza.

Quando si rifiuta consapevolmente di incontrare e accogliere chi è in situazioni di bisogno e di emarginazione vuol dire che ci si è allontanati dal Vangelo, da Gesù Cristo, dalla propria umanità e si contribuisce a creare ulteriore disperazione e sofferenza.

Nella prospettiva dell'Evangelo non c'è un mondo di regolari e irregolari, di noi e gli altri, di giusti e peccatori. Semplicemente possiamo essere umani o disumani. E quanto un cristiano è disumano allora.....

# Celebriamo l'Eucaristia a Miane



## **Sabato 22 – 29^Domenica del tempo Ordinario**

Ore 18.30: +Agnolazza Desiderio ann. +Recchia Guido ann. + Frezza Antonio e Morona Maria +Vettoretti Giovanna

## **Domenica 23 – 29^Domenica del tempo Ordinario**

Ore 18.30: +Gugel Candido ann. +Stefani Angelica ann. e figli +Bertoli Rosalia e Bortolini Vittorio

## **Sabato 29 – 30^Domenica del tempo Ordinario**

Ore 18.30: +Zanus Angela

## **Domenica 30 – 30^Domenica del tempo Ordinario**

Ore 10.30: +Paolin Antonio e Sergio

## **Martedì 1 Novembre – Solennità dei Santi e delle Sante**

Ore 10.30: +Bortolini Desiderio ann. e familiari +Fratelli Vian + Famiglie Vian e Panighel +Fratelli Frezza

Ore 14.30: Preghiera dei Vespri e processione al Cimitero

## **Mercoledì 2 – Ricordo di tutti i defunti**

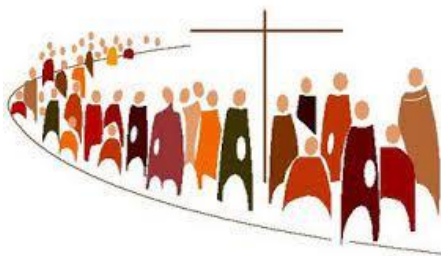
Ore 15.30: Per tutti i defunti della Comunità

## **Sabato 5 – 31^Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Campea**

Ore 18.30: +Fabbris Danilo ann. +Cattai Giovanni e Angela

## **Domenica 6 – 31^Domenica del tempo Ordinario**

Ore 10.30: +Paolin Giovanni e famiglia



# Avvisi della settimana



## EUCARISTIA DEL SABATO SERA

Come già avvisato da sabato 5/11 la celebrazione dell'Eucaristia del sabato delle ore 18.30 ritorna nella chiesa di Campea.

## INFORMAZIONE ALLA COMUNITA'

Come in tutte le famiglie, negozi, imprese, anche la parrocchia deve far fronte all'aumento delle tariffe di gas e luce e alla diminuzione delle entrate (-55%) negli ultimi due anni. Inoltre siamo passati dalla presenza alla celebrazione dell'Eucaristia del sabato sera e della domenica da una media di 120-130 persone a una media di 60-70 persone negli ultimi mesi. Questo è un dato di fatto. Continuando così è certo che la celebrazione della domenica sarà fatta nella cappella beata Mastena dove ci stanno 50 persone e non è necessario riscaldare.

## SCUOLA BIBLICA

Inizierà martedì 8 novembre, con cadenza ogni 15 giorni, nel salone della canonica. Il tema di quest'anno riguarderà la FORMAZIONE DELLA COSCIENZA e LA MORALE. Il punto di riferimento sarà sempre la Bibbia partendo dagli incontri di Gesù con l'aiuto della psicologia del profondo.  
Orario: dalle 17.00 alle 18.30 e dalle 20.30 alle 22.00.

## MESSA DI INIZIO FORMAZIONE CRISTIANA

Domenica 6.11 alle ore 10.30 con la celebrazione dell'Eucaristia per tutte le famiglie dei ragazzi/ daremo inizio all'anno di formazione cristiana.

## MESSALINO 2023

Per chi lo desidera è a disposizione il messalino festivo 2023 al costo di € 10. Chiedere a Lorenzo.